

GALLIA, O' FRANCIA.

QUESTA Tavola si stende in lunghezza da 15 fin' à 30 gradi, & in larghezza da 42 fin' in 53, che viene ad hauer 15 gradi per lungo & 11 per largo. Et è cinta di mare da Tramontana in Ponente & Ostro. Et verso Garbino è separata dalla Spagna per li mōti Pirenei. Il Reno la diuide dalla Germania, et le Alpi dall' Italia.

OVE dice Tolomeo, che il suo parallelo di mezzo ha proportionione di 2 à 3, col Meridiano, (che è proportionione sotto sesquialtera) vuol dire, che diuidendo 60 in tre, ne vengon 20. Et però sì come tre volte 20 fanno 60, che sono le miglia assegnate ad ogni grado del maggior circolo, così 2 volte 20 fanno 40. Onde ogni grado di lunghezza nel mezzo della Gallia si misura per 40, non per 60, cioè, che ad ogni grado di tai luoghi in cielo risponderanno 40 miglia in terra.

QUESTO mezzo parallelo di detta Tavola, il quale è in 22 gradi di lunghezza, è differente da quello di Roma quasi vn' hora Equinottiale, che sono intorno à 13 gradi. Et da Gerusalem, per vn' hora giusta, cioè 15 gradi.

VOGLIONO alcuni, che Galli fosser detti dalla parola Greca GALA, che vuol dir latte, per esser quei popoli tutti bianchissimi. Ilche però non è molto d' affermare. Anzi è da credere, che ancor prima, che la lingua Greca fosse sparfa in Ponente, i Galli hauesser questo nome. Et massimamente vedendosi, che Solino scriue, che gli Umbri, ò Gumbri, primi abitatori dell' Italia, che fu la prima parte d' Europa abitata doppo il Diluio, furono discendenti ò stirpe de' Galli. Onde è da dire, che cotal nome fosse loro antichissimo, & che venuti poi dall' Assiria, & dall' Armenia nell' Italia, vi lasciassero gli Umbri come lor figliuoli, & passati oue è ora l' Alemana, vi lasciassero anco de' loro, & ò per che così fossero, ò per mantener l' amore & la memoria del sangue, gli chiamassero Germani, cioè fratelli, & essi se ne passassero poscia nel paese, che da essi chiamaron GALLIA. Et truonasi, che in lingua Assiria Galat, vuol dire, ondeggiato, ò portato dall' acque. Et volse Noe, che gli altri popoli chiamaron Iano, che con questo nome Galli, ò Galati, si chiamasse la posterità di Iapeto, di cui Gomer fu primo figliuolo, accioche con tal nome restasse sempre viua la memoria della primogenitura, che altramente tutto il mondo si saria douuto chiamar Gallia, poi che tutto il seme umano fu ondeggiato insieme nell' arca. Di che si può veder appresso Iosefo & Beroso. Et si è ueduto sempre per li tempi adietro, che questa nobilissima natione, ha pretenduto, che quelle parti d' Oriente si appartenessero à lei, come quasi lor patria & ereditarie. Et però si è veduto, che gli ottimi Re della Gallia han procurato di leuarle sempre dalle man de' cani, & se ben poi da alcuni tempi in quà si è fatto qualche pausa in questo pensiero, ò desiderio, è da credere, che il seme naturale, & lo splendor della fede & religione, che in quella natione è stato sempre grandissimo, & sopra tutto l' inspiratione diuina non gli la scerà in questo Santo debito loro degenerare, ò trascurarsi più in lungo.